

IV. «SANTA CECILIA»*

1.

[VIII/1 (85), luglio 1906, p. 18]

Maniago (Udine). – Il M^o V. Franz collaudò testé con musica di Guilmant, Bossi, Mendelssohn, ecc., un nuovo organo liturgico costruito dalla Ditta Zanin da Camino di Codroipo per questa nostra Parrocchia.

2.

[VIII/6 (90), dicembre 1906, p. 88]

Vigonovo (Venezia) (*n. c.*). – Nella festa di S. Martino la locale *Schola cantorum* eseguì la *Missa secunda dominicalis* a 3 v. d., di Mitterer. Posso assicurare che mai finora in piccolo paese di campagna ho udito una esecuzione che per dolcezza di voci, intelligente interpretazione, fusione perfetta, si possa avvicinare alla presente.

Il M^o Giacomo Piccin, modesto quanto valente, fautore convinto ed efficace della restaurazione voluta dal Pontefice, seppe educare, con quanta pazienza l'immagina chi è dell'arte, una quarantina di belle voci, ricavando delle esecuzioni, che figurerebbero bene in una cattedrale.

Per sua iniziativa Vigonovo va superba d'uno splendido organo a due manuali con 27 registri di Tamburini da Crema, lavoro rimarchevole anche per solidità di costruzione, poiché in quasi quattro anni da che fu inaugurato, mai ebbe bisogno dell'opera d'un artista, e sia per fonica che meccanica sembra appena uscito dalle mani del valente fabbricatore.

Il Prof. Terrabugio, che coi MMⁱ Gallotti, Cervi e Bossi firmò l'atto di collaudo, chiama questo strumento quanto di più perfetto produsse l'arte organaria dei nostri tempi.

G. V.

3.

[IX/1 (97), luglio 1907, pp. 7, 10-11]

* Dal punto di vista tipografico si è effettuata una trascrizione il più possibile fedele alla versione originale degli articoli. Ogni inesattezza riscontrabile nel testo è da attribuire alla fonte: si è evitato di appesantire il testo con [*sic*] o [!].

Il Congresso regionale veneto di musica sacra.

Padova, 10-11-12 giugno 1907.

[...]

Il concorso delle "Scholae cantorum,,

Nei giorni venerdì 14 e sabato 15 ebbe pure luogo in Padova l'annunziato concorso regionale delle *Scholae cantorum*.

Come annunziammo a suo tempo le *Scholae* ammesse dovevano eseguire un pezzo scelto e un pezzo imposto di musica figurata, con un pezzo di canto gregoriano pure imposto. (Il *Gloria* delle Domeniche fra l'anno, Ediz. Vaticana).

La Commissione giudicatrice era composta dai signori cav. prof Luigi Bottazzo, cavaliere prof. Oreste Ravanello, M° G. B. Cossetti di Tolmezzo in sostituzione del M° cav. Thermignon, che non poté intervenire, M° Ciro Grassi ed il Sac. dott. Gino Favero, segretario.

12 *Scholae* presero parte al Concorso risultando classificate così:

1° *Schola cantorum* di Vigonovo (Venezia), esecutori 18, pezzo scelto: Kyrie della *Missa Auxilium christianorum* a 3 v. p. di Bottazzo, pezzo imposto *In Monte oliveti* a 3 v. p. di Martini. **Medaglia d'oro di I^a Classe.**

2° *Schola cantorum* del Seminario di Rovigo, esecutori 18, pezzo scelto: Offertorio *Improperium* a 3 v. p. di Ravanello. **Medaglia d'oro di II^a Classe.**

3° *Schola* Maria SS. per le cieche di Padova, esecutori 18, pezzo scelto: *Domine, veni* a 3 voci di Mendelssohn, imposto: *Kyrie* (Missa IV) di Haller, 2 voci. **Medaglia d'arg. di I^a Classe.**

4° *Schola cantorum* Vigonza (Pdova), esecutori 29, pezzo scelto: *Tantum ergo* a 3 v. m. di Bottazzo, imposto: *Laudate pueri*, 3 v. m. di Perosi. **Medaglia d'argento di II^a Classe.**

5° *Schola cantorum* della Cattedrale di Asolo (Treviso), esecutori 15, pezzo scelto: scelto: *Kyrie* a 3 v., Pilland, imposto: *In Monte oliveti* di Martini. **Medaglia d'argento di III^a Classe.**

6° *Schola cantorum* di Montà (Padova), esecutori 17, pezzo scelto: *Kyrie* a 2 v., Ebner, imposto: *Kyrie S. Gervasi et Protasi*, 2 v. m. di Perosi. **Medaglia di bronzo.**

7° *Schola cantorum* Istituto Configliachi pei ciechi, Padova, esecutori 28, pezzo imposto: *Regina Coeli* a 4 v. m. di Lotti, scelto: *Requiem* a 4 v. di Fin. **Medaglia di bronzo.**

8° *Schola cantorum* della parrocchia dell'Immacolata, Padova, esecutori 13, pezzo scelto: *Sanctus* della *Missa S. Irenaei* a una voce di Ravanello, imposto: *Tota pulchra* a una voce di Ravanello. **Menzione onorevole.**

9° *Schola cantorum* di Cagnola (Padova), esecutori 19, pezzo scelto: *Agnus Dei* della Messa *Te Deum* a 2 v. p. di Perosi, imposto: *In Monte oliveti*, a 3 v. p. di Martini. **Menzione onorevole.**

10° *Schola cantorum* di Tencarola (Padova), esecutori 13, pezzo scelto: *Veni Sancte Spiritus* a 4 v. m., Troppmann, imposto: *Regina Coeli* a 4 v. di Lotti. **Menzione onorevole.**

11° *Schola cantorum* di Fonte di Asolo (Treviso), esecutori 16, pezzo scelto: *Ave verum* a 2 v. m. di Perosi, imposto: *Kyrie* dalla *Missa S. Gervasi ei Protasi* a 2 v. m. di Perosi. **Menzione onorevole.**

12° *Schola cantorum* di Riese (Treviso), esecutori 30, pezzo scelto: *Ave Maria* a 4 v. m. di Palestrina, imposto: *Tantum ergo* a 4 v. m. di Bottazzo. **Menzione onorevole.**
[...]

4.

[IX/8 (104), febbraio 1908, pp. 107-108]

Sacile Veneto. – Poco tempo fa, lavorandosi a riparazioni dell'antico Duomo di Sacile, venne avventuratamente alla luce la lapide che ricopriva le ossa di Vincenzo Ruffo, ivi sepolto nell'anno 1637.

Questo fatto, congiunto alla circostanza che al Ruffo non esiste pur anco alcun attestato di pubblica riconoscenza, fe' sorgere spontanea l'idea di dedicare a lui il Salone concerti che presso la sua tomba si sta innalzando a Sacile per l'educazione della gioventù e d'inaugurarlo coll'esecuzione di musica dello stesso Ruffo.

Il Comitato promotore di questa nobile idea è composto del M. R. D. Luigi Maroelli, arciprete di Sacile, del prof. O. Ravanello di Padova e del M. R. D. Camillo Di Gaspero, cooperatore di Sacile. Queste benemerite persone si rivolgono ai musicisti ed a tutti coloro cui stata cuore l'onore del nome italiano per avere i mezzi da condurre a termine degnamente l'opera.

Vincenzo Ruffo nacque (l'anno della nascita non è conosciuto) a Verona, dove coprì la carica di maestro di Cappella del Duomo dall'anno 1554; nel 1563 era maestro della Cappella del Duomo di Milano; dal 1574 al 1579 a Pistoia e di nuovo a Milano nel 1580: finì la sua vita, come dice l'epigrafe scoperta, a tarda età, maestro di Cappella a Sacile Veneto.

Fu compositore fecondissimo di Messe, Salmi, Mottetti, ma specialmente ebbe fama pei suoi madrigali che erano detti *suavissimi*.

5.

[X/6 (114), dicembre 1908, p. 61]

Chions (Udine). – L'inaugurazione solenne del nuovo organo fu occasione ad una triplice manifestazione musicale: le funzioni musicali liturgiche, il concerto d'organo ed il concorso di *Scholae cantorum*.

Alla Messa letta di S. E. Mons. Vescovo si eseguirono varii mottetti di buoni autori: alla Messa solenne la *Missa eucharistica* di Ravanello.

Al concerto presero parte, come esecutori, i maestri Bottazzo, Ravanello, Franz, Cossetti e la *Schola cantorum* di Chions. Sorvolando sull'esecuzione, che fu degna dei valentuomini citati, diamo semplicemente il programma svolto:

1. Händel, *Concerto in sol. min.*, prof. Ravanello; 2. Spet, *Toccata*, prof. Franz; 3. *Salve Sancta parens*, in gregoriano, con accompagnamento d'organo; 4. Ravanello, *Adorazione in la b.*, 5. Mendelssohn, *Allegro vivace*, prof. Franz; 6. Bottazzo, *Ave Maria* ad una voce con accompagnamento d'organo; 7. Ravanello, *Tema e variazioni in si min.*, prof. Ravanello; 8. Guilmant, *Scherzo della 6^a sonata*, prof. Ravanello; 9. Fran V., a) *Alla Madonna*, b) *Finale*, prof. Franz; 10. Ravanello, *Finale*, prof. Ravanello; 11. Ravanello, *Gloria* dalla *Missa eucharistica* a due voci miste.

Al concorso presero parte le *Scholae* di Lorenzaga (con soli ragazzi, diretti dal Cappellano del paese), di Santa Lucia di Budoia (soli uomini, direttore Don L. Fabretti), di Vigonovo di Fontanafredda (voci miste, direttore G. Piccin).

Le Scuole tutte riscossero ben meritati applausi dal pubblico colto e numeroso.

Emerse la Scuola di Vigonovo con due pezzi a 4 voci miste del Kreutzer e del Croce, meritandosi il primo premio.

La Scuola di Santa Lucia si meritò il secondo premio.

La Scuola di Vigonovo, anche dal pubblico intero, venne ritenuta senza eccezione la migliore.

6.

[X/6 (114), dicembre 1908, p. 64]

Chions (Udine). – I Mⁱ Cossetti, Franz e Ravanello collaudarono testé l'organo costruito per la Chiesa parrocchiale di San Giorgio dalla ditta B. Zanin di Camino di Codroipo.

L'organo si compone di due tastiere di 58 note e pedaliera di 30 note reali; è provvisto di 4 pistoncini pneumatici per ogni tastiera e di 9 pedaletti di combinazione. Il numero complessivo delle canne è di 1210.

7.

[XII/4 (136), ottobre 1910, p. 40]

Musica per organo.

Cossetti, G. B. – *Marcia per processione*, per organo.

Milano, A Bertarelli e C. – Prezzo netto: L. 0,50.

Due pagine di musica facile e di andatura solenne, che possono servire anche come postludio delle funzioni liturgiche.

R.

8.

[XII/5 (137), novembre 1910, p. 50]

A **Portogruaro** (Venezia), per il collaudo del nuovo organo liturgico, costruito dalla ditta Zanin di Codroipo, ebbe luogo nella cattedrale, alla presenza di S. E. Mons. Isola, una riuscitissima gara di *Scholae cantorum* della regione, nella quale si distinsero le *Scholae* di Lorenzaga e di Vigonovo. Il collaudo dell'organo fu fatto dal prof. Ravello.

9.

[XII/7 (139), gennaio 1911, p. 70]

A **Cavolano di Sacile** (Venezia) si radunarono, per festeggiare Santa Cecilia, le *Scholae cantorum* di Vigonovo e di Cappella Maggiore, e vi diedero dei magnifici saggi di canto, guidate dai Maestri Ravello e Cavazzana. In chiesa si eseguì: Ravello, *Messa solenne* (*Schola* di Vigonovo); vesperi con musica di Zachariis, Remondini, Mercanti, Perosi (*Schola* di Cappella Maggiore).

Al concerto La *Schola* di Vigonovo eseguì: Kreutzer, *A te Signor*, coro a 4 voci dispari; Croce, *In Monte Oliveti*, a 4 voci dispari; Branchina, *Salve Regina*, a 3 voci dispari; Piccin, *Subvenite Sancti Dei*, a 4 voci dispari; Foschini, *Magnificat*, a 3 voci d'uomo.

La *Schola* di Cappella Maggiore eseguì: Ravello, *Ave Maria*, coro a 4 voci dispari; Palestrina, *Kyrie* e *Gloria* dalla *Messa aeterna Christi munera*, a 4 voci dispari; Cavazzana, *Bone Pastor*, a 2 voci dispari; Perosi, *Tota pulchra*, a 4 voci dispari.

Le due *Scholae* riunite eseguirono l'*Inno delle Scholae cantorum a Santa Cecilia*, di O. Ravello.

10.

[XII/9 (144), marzo 1911, p. 95]

Cavolano di Sacile (Venezia). – A ricordo della festa di Santa Cecilia, solennizzata coi canti delle *Scholae* di Vigonovo e di Cappella Maggiore, il parroco, fabbricieri e parrocchiani di Cavolano fecero coniare apposite medaglie di *vermeil*, che donarono alle predette *Scholae* unitamente ad una artistica pergamena ricordante la splendida manifestazione d'arte.

Congratulazioni alle due valorose *Schoale*!

11.

[XIII/12 (156), giugno 1912, pp. 124-125]

Zoppola (Udine). – Col pretesto dell'inaugurazione del nuovo organo, opera della Ditta Mascioni di Cuvio, si svolsero in questo paese, negli ultimi giorni dell'aprile u. s., delle feste musicali di notevole importanza, dovute all'iniziativa del R.mo Arciprete Don Scodeller e riuscite magnificamente per la munificenza dell'illustre famiglia dei Conti Zoppola.

Parteciparono a queste feste le *Scholae cantorum* di San Vito, Casarsa, San Giovanni, Portogruaro, Chions, Lorenzaga e Marsure, con un complesso di circa quattrocento cantori.

Intervennero oltre a molti sacerdoti e cultori di musica sacra, i maestri Bottazzo, Ascolese, Bambini, Casimiri, Maggio, Ravanello ed altri.

Al mattino della domenica 28 aprile, ebbe luogo la benedizione all'organo, impartita da S. E. il Vescovo di Concordia, Mons. Francesco Isola, e seguita dal Pontificale solenne. La scuola di Zoppola, diretta dal maestro Pierobon ed accompagnata dal maestro Bottazzo, eseguì il mottetto ad una voce: *Cantate Domino*, e la messa *in onore di S. Martino*, a 2 voci dispari, scritti appositamente dal maestro Bottazzo, nonché il *Sacerdos et Pontifex* del maestro Pierobon.

Nel pomeriggio si svolse una solenne accademia musicale con esecuzioni all'organo date dai maestri Bianchet, Ascolese, Pierobon e Miot, e con esecuzioni vocali sostenute egregiamente dalle *Scholae* di San Vito, Casarsa e Zoppola.

Tra una parte e l'altra dell'Accademia disse eloquenti parole di elogio e di incoraggiamento alle *Scholae* il M. R. Don Maggio.

A sera, sul piazzale della Chiesa illuminata da centinaia di lampadine elettriche le *Scholae* eseguirono ancora il coro finale *Figlia di Giairo* di Rheinberger, una preghiera *Per la patria* di Pierobon ed il grandissimo *Inno delle Scholae cantorum* di Ravanello.

Al mattino del lunedì 29, alla Messa solenne S. E. Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, disse una splendida omelia illustrando il concetto del canto della Chiesa.

Dopo il banchetto offerto alle notabilità ed ai cantori nel loro castello dai conti Zoppola, ebbe luogo nella Chiesa un secondo splendido concerto. Il maestro Ravanello con musica di Bach (fantasia e fuga in *sol minore*), Bossi, Bottazzo, Guilmant, Franck, e sua, rivelò tutte le risorse del magnifico strumento, avvivate dal soffio di un'elevata arte d'interpretazione. Le

diverse *Scholae cantorum* gareggiarono fra di loro dimostrando ottime qualità di intonazione, di affiatamento e di intelligenza nel rendere i canti sacri dei più diversi stili.

Il maestro canonico Casimiri intercalò alle esecuzioni musicali una sua geniale conferenza sulla musica sacra. Alle 19, col canto del *Te Deum* e colla Benedizione Eucaristica, il convegno ha fine. I conti Zoppola vogliono però che di queste feste duri a lungo il bel ricordo e con gentile pensiero distribuiscono alle *Scholae* un'artistica pergamena miniata dalle signore contesse, e ad ogni cantore una bella medaglia di bronzo disegnata dal prof. cav. De Paoli e coniata dalla ditta Johnson di Milano. La stessa medaglia, ma in argento, fu gentilmente donata agli invitati ed alle autorità.

12.

[XV/6 (174), dicembre 1913, p. 65]

Zoppola (Udine) (*n. c.*). – Un anno e mezzo dopo le memorabili feste dell'inaugurazione (che i lettori ricorderanno), il nuovo organo costruito dalla ditta V. Mascioni di Cuvio per la Chiesa Arcipretale, venne ora collaudato dai maestri Bottazzo, Ravanello e Don Maggio. Anche per questa seconda festa, presenziata da S. E. il Vescovo di Concordia, si eseguirono per la prima volta interessanti composizioni musicali, e precisamente la nuova *Messa* a due voci, al *SS. Nome di Maria* del maestro Ravanello, l'*Inno alla Croce* a quattro voci miste, Versi del prof. Don Ellero di Udine, musicati da Luigi Bottazzo, e mottetti dell'organista locale Giuseppe Pierobon.

Tornando al collaudo dell'organo che, giusta il voto espresso nel Congresso di Torino 1905 e le savie disposizioni regolamentari vigenti nella diocesi di Concordia, venne fatto diciotto mesi dopo l'inaugurazione, la Commissione collaudatrice, dopo minuzioso esame, rilasciò una bella relazione constatante le ottime condizioni di funzionamento in cui si trova l'organo dopo sì lunga prova, le eccellenti qualità foniche, la prontezza e la leggerezza della tastiera e della pedaliera, insomma tutte le qualità che possono far onore ad una ditta costruttrice.

Per felice riuscita delle feste artistico-religiose di Zoppola va data lode all'Arciprete Don G. B. Scodeller e alla nobile famiglia dei Conti Panciera di Zoppola, nella quale impera il culto del bello, del buono, del santo.

13.

[XV/11 (179), maggio 1914, p. 126]

A S. Vito al Tagliamento (Udine), il M° cav. Ravanello ha testé collaudato con uno splendido concerto il nuovo organo del Duomo, opera della Ditta Zanin di Camino di Codroipo, dono munifico del Sac. D. Giacomo Tracanelli, passato a miglior vita un anno fa.

L'organo ha 26 registri.

14.

[XXII/5 (245), novembre 1920, pp. 33-34]

S. Vito al Tagliamento. – Una degna commemorazione del centenario della nascita di Mons. Jacopo Tomadini è stata pure testé celebrata in questa cittadina, per iniziativa della fiorente Sezione diocesana di Concordia dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia, prestando la loro valida collaborazione Mons. Giov. Trinko, il M° G. B. Cossetti di Chions, il M° Giuseppe Pierobon ed altri.

I festeggiamenti si iniziarono nelle prime ore del pomeriggio nel vasto artistico Duomo gremito: tra i presenti l'Ecc. Arcivescovo, Mons. Paolini Vescovo di Concordia, Mons. Celso Costantini, il M° L. Bottazzo.

Mons. Giuseppe Maggio di Verona rievoca, in un felice discorso, la grande figura del sacerdote cividalese, mettendo bene in rilievo il fatto singolare della fioritura di quel purista palestriniano in un ambiente di così basso livello artistico (nell'arte sacra) quale fu quello che circondò Tomadini.

Seguì il saggio di musica Tomadiniana: *Due fioretti al Sacro Cuore di Gesù* per tre voci virili: due numeri di *Motectula* e la seconda metà del *Credo* della *Messa di Santa Cecilia*, eseguiti da nuclei di sacerdoti di Concordia, di Udine, di S. Vito e di Porotgruaro diretti dal M. Rev. Sac. Giacomo Marzin; lo *Stabat mater*, la lode *Salve o core, Tota pulchra* e l'*Inno alla Croce* eseguiti dalle scuole corali di Zoppola e di Castions, sotto la direzione del M° Pierobon eseguì un offertorio inedito.

Fuori programma venne eseguito l'inno del M° Ravanello per le campane che nello stesso giorno ascsero la monumentale torre di S. Vito.

15.

[XXII/6 (246), dicembre 1920, pp. 43, 45-46]

**Il XII Congresso di musica sacra
Torino, 13-16 settembre 1920
(Cont. e fine, V. num. prec.)**

[...]

Giunti all'ultimo dei tre giorni del Congresso, i Congressisti sentirono che nonostante il lavoro compiuto essi erano ben lungi dall'aver anche soltanto deliberato tutti gli argomenti che loro stavano a cuore. Ed all'ultima seduta la Presidenza si trovò sul tavolo una quantità di «mozioni» che chiedevano di essere discusse. Alcune di esse vennero brevemente svolte dai firmatari, altre furono approvate senz'altro. Ecco le principali:

[...]

3. - *Borse di studio presso la Scuola Pontificia.*

«Il XII Congresso Nazionale esprime il voto che le diocesi sprovviste di Maestri costituiscano una borsa di studio presso la nostra Scuola Pontificia di Roma, a fine di formarsi almeno un insegnante competente pel canto gregoriano pel proprio Seminario Diocesano».

Conte FRANCESCO PANCIERA DI ZOPPOLA.

4. - *Centenario Tomadiniano.*

«Ricorrendo quest'anno la nascita di *Giacomo Tomadini*, gloria di Cividale, del Friuli, dell'Italia, che fu magna pars del gettare le basi dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia e della riforma della musica sacra, il XII Congresso Nazionale aderisce, plaudendo alle feste centenarie indette, col voto che l'Associazione nostra commemori in quel modo che stimerà opportuno, particolarmente con esecuzioni di composizioni tomadiniane, l'insigne musicista, pioniere della riforma».

Conte FRANCESCO PANCIERA DI ZOPPOLA - Mons. M° R. CASIMIRI.

[...]